

OGGI SI VOTA PER IL NUOVO RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

# CALABRIA LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

**QUOTIDIANO**

ANNO IX - N. 242 - MARTEDÌ 30 SETTEMBRE 2025 [calabria.live.news@gmail.com](mailto:calabria.live.news@gmail.com)



A REGGIO I PRIMI LABORATORI PRE-OCCUPAZIONALI IN UN BENE CONFISCATO



DAL MIT CIRCA 50 MLN PER VIABILITÀ CALABRESE



## LEGACOOP INDICA LE SFIDE DA AFFRONTARE POST-ELEZIONI COOPERAZIONE COME MOTORE DI RINASCITA PER AREE INTERNE

RAiola  
(UNICEF CALABRIA)  
QUASI LA METÀ  
DEI MINORI  
A RISCHIO  
POVERTÀ



IPSE DIXIT



GIANLUIGI GRECO

Candidato Rettore Unical

**D**a ex studente Unical, sono consapevole che questo Ateneo mi ha permesso di acquisire ottime conoscenze e competenze, ma soprattutto mi ha insegnato a immaginare il mio futuro. Ho imparato che immaginare e programmare, in questa terra, devono essere azioni necessariamente contigue, lezione di cui faccio tesoro e che cerco

di mettere a sistema. I problemi che dovremo affrontare li conosciamo bene e riguardano la scarsità di fondi per il diritto allo studio, la conclusione dei finanziamenti PNRR, la necessità di promuovere iniziative per una più giusta erogazione dei fondi di finanziamento ordinario, il calo demografico e la concorrenza aggressiva delle università telematiche»



AI VOLONTARI DELLA CRI E  
ALLA COMPAGNIA TEATRALE  
DI LONGOBARDI  
IL PREMIO SANTA VENERE

## LEGACOOP INDICA LE SFIDE DEL POST ELEZIONI

In una Calabria che si avvicina alle elezioni regionali di ottobre, il tema dello sviluppo dei territori interni e costieri deve occupare il centro dell'agenda politica. Non è soltanto una questione di fondi o di programmazione europea: è una sfida di visione, di capacità di costruire comunità e di dare risposte concrete a bisogni che da troppo tempo restano inevasi. In questo contesto, la cooperazione si propone non come attore marginale, ma come forma d'impresa strategica per il futuro della regione, capace di coniugare crescita economica e inclusione sociale.

Le aree interne calabresi, individuate dalla Strategia Nazionale (SNAI) — Grecanica, Versante Ionico Serre, Sila e pre-Sila, Reventino-Savuto — vivono una condizione di fragilità estrema. Secondo l'ultimo rapporto Svimez, la Calabria ha perso circa 180 mila abitanti dal 2001 al 2023, con una dinamica demografica negativa che non accenna a fermarsi. In molti piccoli comuni il calo supera il 20 per cento, mentre in oltre 200 centri si profila un rischio concreto di estinzione sociale ed economica. L'indice di vecchiaia, che misura il rapporto tra anziani e giovani, ha superato quota 190 (ogni 100 giovani sotto i 15 anni ci sono quasi 200 over 65), uno dei valori più alti del Mezzogiorno. A questi dati drammatici la cooperazione risponde con modelli che hanno già dato risultati: cooperative sociali che garantiscono servizi laddove il pubblico arretra, cooperative agricole che valorizzano produzioni di qualità e prossimità, cooperative di comunità che trasformano



# La cooperazione come motore di rinascita delle aree interne

borghi in laboratori di innovazione sociale.

Non si tratta di una promessa astratta. In Calabria il settore cooperativo ha già dimostrato la sua forza: gli addetti nelle cooperative sociali sono passati dal 42 per cento del totale nel 2012 a quasi il 50 per cento nel 2022, un dato che testimonia la centralità di questo modello nell'economia e nel tessuto sociale

regionale. Ma le potenzialità restano enormi e ancora inespresse. Perché possano tradursi in occupazione giovanile e femminile, in welfare diffuso, in nuova impresa radicata nei territori, serve una scelta politica chiara. Il problema economico si somma a quello demografico. Anche sul piano della ricchezza prodotta, la Calabria rimane fanalino di coda.

Il PIL pro capite nel 2023, sempre secondo Svimez, si è attestato intorno ai 19.300 euro, contro una media nazionale di circa 30.000 e una media europea che supera i 36.000. Ciò significa che un calabrese produce quasi il 40% in meno rispetto alla media italiana e quasi la metà rispetto alla media dell'Unione Europea.

È il segno di un sistema economico che non riesce a generare valore sufficiente e che proprio per questo ha bisogno di forme innovative e inclusive d'impresa come le cooperative, capaci di trattenere ricchezza nei territori e di redistribuirla in maniera equa.

Le questioni aperte non mancano. La legge regionale sulla cooperazione, ferma da 46 anni, è ormai del tutto anacronistica. La legge sulle cooperative di comunità è rimasta senza piano attuativo. Le Comunità Energetiche Rinnovabili, che potrebbero diventare il volano di una transizione sostenibile e condivisa, sono prive di linee guida operative che ne facilitino la nascita e la gestione. I beni confiscati alla criminalità, patrimonio straordinario da riconvertire in presidi di legalità e lavoro, restano per lo più inutilizzati per assenza di strategie e bandi strutturali. E il welfare, in profonda crisi, continua a marginalizzare proprio quelle cooperative sociali che garantiscono servizi fondamentali ai cittadini.

Le comunità energetiche, se gestite da cooperative di comunità, sono uno strumento straordinario di efficienza ed equità, perché mettono insieme cittadini, imprese e

&gt;&gt;&gt;

segue dalla pagina precedente

• LEGACOOP

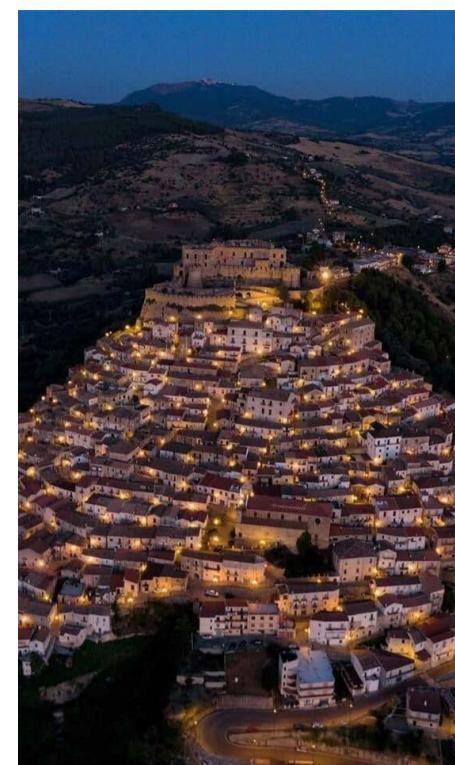
istituzioni in un modello partecipativo capace di redistribuire i benefici economici ed ambientali.

Alle forze politiche che si candidano a governare la Calabria Legacoop regionale chiede un impegno preciso: riconoscere e sostenere la cooperazione come leva strutturale di sviluppo regionale. Questo significa aggiornare e adeguare al contesto attuale le leggi, varare piani attuativi, aprire bandi mirati, garantire co-programmazione

e co-progettazione tra istituzioni e mondo cooperativo, rendere effettivo l'accesso ai fondi europei e del Pnrr.

La cooperazione non è una nicchia, ma una forma d'impresa che in Calabria può rivelarsi particolarmente utile anche e soprattutto sul piano sociale. Può contrastare lo spopolamento offrendo opportunità di lavoro, può rigenerare comunità costruendo welfare e servizi, può rilanciare i borghi e le aree costiere con modelli sostenibili, può ridare dignità ai beni confiscati trasformandoli in

risorse collettive. È questa la direzione da intraprendere se davvero si vuole un futuro diverso per la regione. Le prossime elezioni sono dunque una prova di serietà. Tocca alla politica dimostrare se intende continuare a inseguire promesse di breve periodo o se è pronta a investire in un modello che tiene insieme economia e comunità, innovazione e coesione. La cooperazione è già pronta, con le sue esperienze e con la sua rete. Adesso serve il coraggio delle scelte. ●



## CONFLENTI, DOVE MANCANO GLI SPAZI MA NON I SOGNI

# Cercasi una vera biblioteca per tutta la comunità



**M**etti un piccolo borgo ma vivo, un paesino che respira arte e cultura, aggiungi la passione e l'amore per il territorio di un gruppo di giovani, prendi quel pizzico di follia che aiuta a realizzare i sogni ed ecco ottenuta la ricetta perfetta. Che sia quella della felicità assoluta non si sa, ma di certo in alcuni momenti dell'anno nel Reventino si è tutti "Felici e Conflenti".

Già, Conflenti, borgo di circa 1300 abitanti, piccolo sì ma nel quale si sogna in grande. Il tutto grazie a varie associazioni, circa 15, che con diversi progetti durante tutto l'anno vogliono promuovere

il territorio, mantenere vivo e attivo il senso autentico del concetto di comunità e diffondere la cultura: mostre, opere teatrali, concerti, poesie. E libri. Ed è qui che il sogno si ferma un attimo, ma non certo per la volontà dei giovani conflentesi, bensì per un impedimento "fisico" che non consente una maggiore divulgazione del sapere.

Un ostacolo all'obiettivo principale dei giovani che costituiscono queste associazioni, tra cui i ragazzi di quella chiamata "Libramenti", che hanno deciso di creare una biblioteca ricca e variegata per tutti coloro che nell'ampio territorio

in cui si inserisce Conflenti possano leggere, informarsi, librarsi – guarda caso – con la mente nelle storie che solo le pagine dei libri possono garantire. E se per ora questo avviene principalmente online, il desiderio è di riuscire ad avere un luogo fisico più ampio e comodo dell'attuale saletta ubicata in una palestra di una scuola, spazio troppo angusto e tra l'altro non fruibile in tempi di elezioni quando la scuola diventa seggio e i libri devono traslocare.

E allora, la richiesta – sacrosanta e meritaria – è quella di un luogo idoneo alle ambizioni di tutte le associazioni di Conflenti e alla loro ferma

volontà di portare cultura partendo da un piccolo borgo che può essere da fulcro per tutto il territorio circostante e che è determinante per ampliare quel concetto di comunità, di vicinanza, di rapporti umani da preservare in un'epoca di "incontri" troppo spesso solo virtuali. Così anche l'incontro con i libri, con l'odore delle sue pagine, col colore del nero su bianco, col fruscio delle pagine girate, merita uno spazio che faccia sognare, vivere, emozionare. E allora, si dia un ambiente idoneo ai sacrifici, alla passione, ai sogni dei ragazzi delle associazioni e di tutta la comunità di Conflenti. ●

**SI PUNTA A MESSA IN SICUREZZA E MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA**

**S**ono circa 50 milioni la somma che il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha destinato alla Calabria per la rete stradale provinciale. Tale somma fa parte del miliardo stanziato dal Ministero per interventi di riqualificazione delle infrastrutture stradali fortemente voluto dal vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini.

«Le risorse – precisa la senatrice Tilde Minasi – sono ripartite tra Cosenza (oltre 17,2 milioni), Reggio Calabria (circa 11,46 milioni), Catanzaro (circa 10,76 milioni), Vibo Valentia (oltre 5,2 milioni) e Crotone (quasi 5 milioni). Un intervento che punta su messa in sicurezza, manutenzione ordinaria e straordinaria, adeguamento di ponti, gallerie, incroci, segnaletica e barriere. Infrastruttura essenziale per la mobilità quotidiana: scuole, ospedali, aree produttive e turistiche».

Minasi evidenzia il doppio impatto dell'investimento: «più sicurezza e continuità per chi si sposta ogni giorno, e slancio economico per le filiere locali: lavori pubblici, forniture, servizi. I fondi

## Da Mit circa 50 milioni per viabilità calabrese



diventano occupazione, sviluppo, valore aggiunto per il territorio. Questa è la differenza tra chi fa annunci e chi apre cantieri. Crescita vuol dire programmazione, competenza, capacità di spesa, controllo e risultati».

«Una misura fortemente voluta – sottolinea – dal Vice-premier e Ministro Matteo Salvini, che con determinazione e visione strategica ha

dato una direzione chiara all'azione del MIT: ridurre i divari, aumentare la sicurezza, garantire infrastrutture dignitose in tutto il Paese. La Calabria - rimarca - non è più considerata un margine geografico, ma un nodo centrale della programmazione nazionale: dall'AV/AC Salerno-Reggio al raddoppio del Santomarco, dalla SS106 alla rete viaria provinciale, dagli

aeroporti ai porti, fino al Ponte sullo Stretto. Tutto parte da un'idea coerente di sviluppo, modernità e connessione del Sud con il resto d'Italia». «La Lega c'è – conclude Minasi – e continua a dimostrare che il cambiamento non si proclama, si costruisce. Transformiamo i finanziamenti in opere, e le opere in servizi concreti per i cittadini. Questa è la politica che funziona». ●

### TRIDICO (M5S) SULL'INIZIATIVA DI OCCHIUTO

## Reddito di merito non è altro che una borsa di studio

Per Pasquale Tridico, candidato alla presidenza della Regione Calabria, il reddito di merito proposto da Roberto Occhiuto «non è altro che una normalissima borsa di studio; peraltro specula sui giovani e tenta goffamente di scopiazzare il nostro reddito di dignità che lui stesso definiva una fake news».

«Occhiuto – ha spiegato il pentastellato – da quattro anni non riesce nemmeno a pagare le borse di studio agli studenti idonei delle

Università Magna Graecia e Mediterranea, non ha più credibilità, i calabresi lo sanno e non ci cascano. Se vuole dare davvero una mano ai calabresi che fanno fatica, non deve fare altro che sostenere la nostra proposta del reddito di dignità».

«Quello che faremo noi è, invece – ha proseguito – coprire tutte le fasce della popolazione più deboli, dai diciottenni fino ai sessantenni, studenti, lavoratori, incapienti, gente senza red-

dito, padri di famiglia che devono mandare i figli a scuola. Il reddito di dignità lo legheremo a percorsi di politica attiva e di progetti di inclusione. Occhiuto non sa più a quale santo votarsi e non gli resta che scopiazzare – ed anche male – il nostro programma elettorale».

«L'ex futuro presidente studi un po' di più. I prossimi 5 e 6 ottobre le calabresi e i calabresi – ha concluso – sapranno valutare le differenze tra quella che è la nostra



visione di Calabria e chi non ha alcuna idea ed è spinto solo da logiche di potere e clientele che alimentano i suoi cerchi magici». ●

RAIOLA: «IN CALABRIA QUASI LA METÀ DEI MINORENNI È A RISCHIO POVERTÀ»

# L'Unicef presenta l'Agenda Calabria per i diritti dell'Infanzia

**U**n documento che individua azioni prioritarie per tutelare i diritti dei bambini e dei ragazzi. È questa l'Agenda Calabria 2025-2030 lanciata dall'Unicef e rivolta ai candidati alla presidenza della Regione, con l'obiettivo di inserire le politiche per i minorenni tra le priorità delle nuove amministrazioni.

L'iniziativa rientra in una campagna nazionale che coinvolge i territori chiamati al voto.

«Non possiamo più considerare i bambini un tema residuale – ha dichiarato Giuseppe Raiola, presidente del Comitato regionale Unicef Calabria -. In Calabria, al 1° gennaio 2025, i minorenni rappresentano il 15,6% della popolazione. Eppure, i dati ci dicono che il 48,8% di loro è a rischio povertà ed esclusione sociale e il 26,8% delle famiglie vive in condizioni di povertà relativa».

«Questi numeri – ha evidenziato – fotografano un'emergenza che la politica non può ignorare: investire sull'infanzia significa investire sul futuro della nostra terra».



Il documento mette in evidenza criticità e sfide specifiche: la dispersione scolastica implicita che in Calabria raggiunge il 21,6% nel primo ciclo e l'11,6% nel secondo, a fronte di una media nazionale decisamente più bassa; i posti nei nidi che coprono appena il 15,7% dei bambini da 0 a 2 anni, meno della metà dell'obiettivo europeo; il 48%

delle scuole ancora non accessibili ai minori con disabilità; il tasso Neet che nel 2024 ha raggiunto il 26,2%, quasi il doppio della media italiana. L'Agenda Unicef individua cinque aree prioritarie di intervento: cambiamento climatico e sostenibilità; non discriminazione; educazione di qualità; salute mentale e benessere psicosociale; genitorialità responsiva. A queste si aggiungono l'ascolto e la partecipazione dei minorenni, il rafforzamento dei servizi sociali e sanitari, il potenziamento dell'istituto del Garante regionale e l'adozione di un quadro legislativo che metta al centro i diritti delle nuove generazioni.

«Questa Agenda – ha aggiunto Raiola – non è solo un elenco di buone intenzioni, ma una traccia concreta per costruire una Calabria a misura di bambino. Chiediamo ai candidati di assumere impegni chiari: investire in scuole inclusive, sostenere le famiglie, garantire servi-

zi educativi e sociali diffusi, sviluppare strategie stabili contro la dispersione e la povertà minorile».

«La nostra Regione – ha continuato – ha un saldo demografico ancora giovane rispetto ad altre aree del Paese, e questo deve diventare un'opportunità e non un problema irrisolto».

All'interno dell'Agenda è contenuto anche il Manifesto delle ragazze e dei ragazzi, frutto di un lavoro di ascolto e partecipazione attiva dei giovani volontari Unicef e del Servizio Civile Universale, che hanno indicato sfide e raccomandazioni per il futuro.

«È tempo che la Calabria smetta di guardare ai bambini solo come a un numero – ha concluso Raiola -. Dare centralità ai loro diritti significa costruire una società più equa, inclusiva e sostenibile. Ai candidati alla Presidenza chiediamo di sottoscrivere questo impegno con coraggio e responsabilità».



## CALAMAI: «UNA MAPPA STRATEGICA PER UNA SANITÀ PIÙ VICINA AI CITTADINI»

Orienterà l'organizzazione e lo sviluppo dei servizi nei prossimi cinque anni, il nuovo Atto Aziendale deliberato dall'Asp di Crotone, guidato dal commissario straordinario Monica Calamai.

Il documento sarà ora trasmesso alla Regione Calabria per l'approvazione definitiva.

Il nuovo Atto rappresenta la carta d'identità dell'Asp di Crotone: un documento che definisce missione, valori e obiettivi strategici per garantire un sistema sanitario più moderno, inclusivo ed efficiente, capace di rispondere con maggiore precisione ai bisogni reali della popolazione. L'Azienda intende rafforzare la qualità dei servizi sanitari e sociosanitari, rendere più semplice e trasparente l'accesso alle cure, potenziare l'assistenza territoriale, valorizzare le professionalità e sviluppare una sanità personalizzata, attenta anche alla medicina di genere.

Alla base del nuovo Atto vi sono principi chiari e condivisi: integrazione tra ospedale e territorio, tra sanità e servizi sociali, tra pubblico e privato sociale; sostenibilità, per un uso responsabile ed efficiente delle risorse; equità, per garantire pari opportunità di accesso e cura; partecipazione, per coinvolgere cittadini, enti locali, volontariato e terzo settore; etica, trasparenza e responsabilità, come valori fondamentali del lavoro quotidiano.

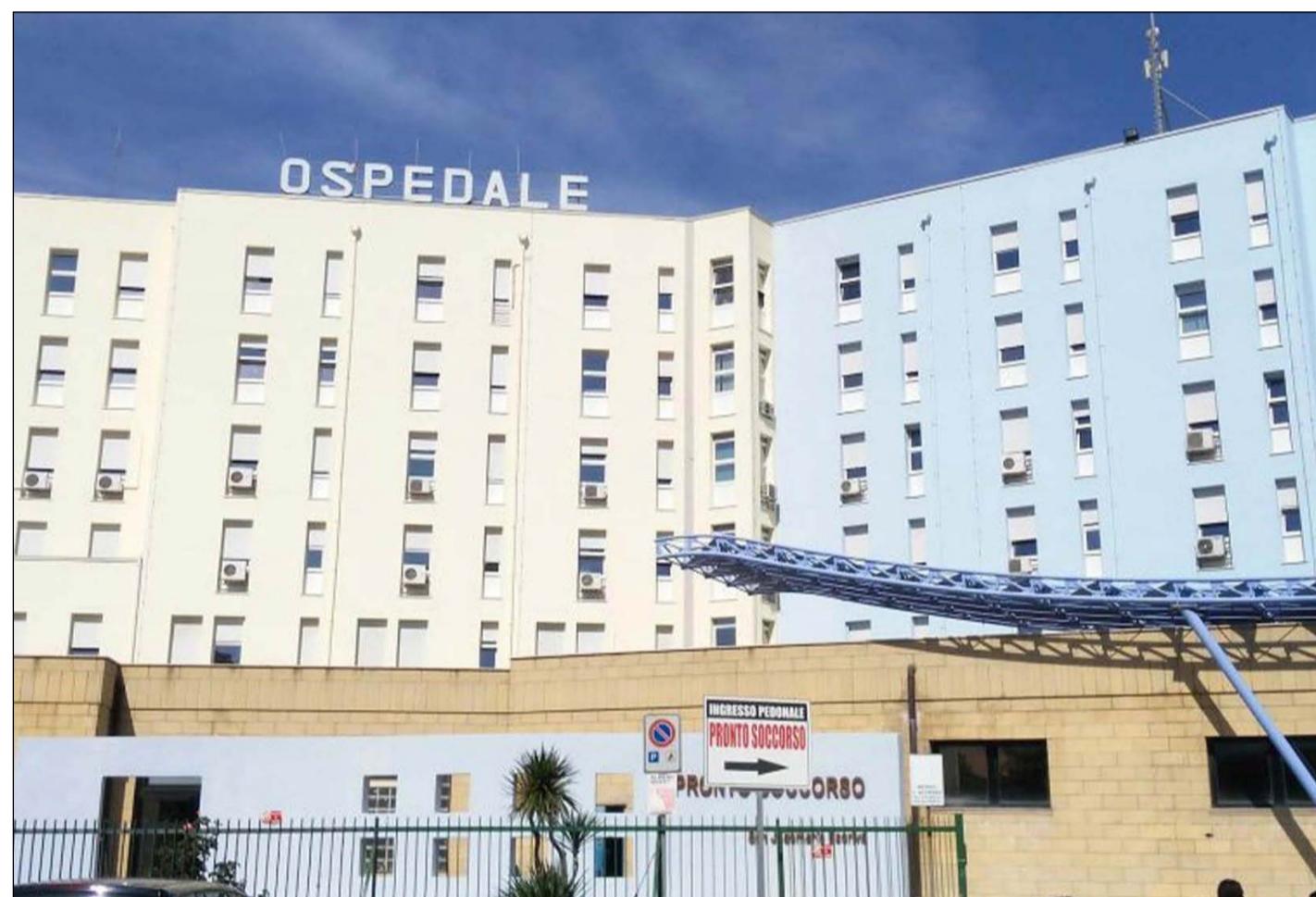
Le linee strategiche individuate puntano a migliorare la qualità e la continuità delle cure, favorire l'integrazione tra servizi clinici e amministrativi per un'assistenza più efficiente, sostenere la formazione e la crescita dei professionisti, rafforzare la collaborazione con istituzioni e università e promuovere iniziative di inclusione sociale in collaborazione con il mondo del volontariato. L'A-

# L'Asp di Crotone delibera il nuovo Atto Aziendale

sp di Crotone conferma inoltre il proprio ruolo di sede formativa e di polo di ricerca: in qualità di terzo polo del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia TD, l'Azienda collabora con l'Università della Calabria per la crescita delle competenze e la valo-

che definisce valori, obiettivi e azioni per i prossimi cinque anni. Abbiamo scelto di mettere al centro la persona, la qualità della vita e il lavoro dei professionisti, in coerenza con i principi di integrazione, equità e sostenibilità». «È un documento

vento, che durerà circa un mese (e riguarderà opere di demolizione, rifacimento massetto e realizzazione nuova pavimentazione in pvc e di controsoffittatura, tinteggiatura delle pareti), comporterà la temporanea inagibilità del passaggio in-



rizzazione dei professionisti sanitari.

Il percorso che ha portato alla delibera è stato caratterizzato da un ampio confronto e da un clima di partecipazione: dopo il parere favorevole espresso dalla Conferenza dei Sindaci, il documento è stato discusso con il Collegio di Direzione e con le organizzazioni sindacali, che hanno contribuito con osservazioni e proposte migliorative.

«La delibera del nuovo Atto Aziendale rappresenta un passaggio decisivo per il futuro dell'Asp di Crotone – ha commentato il Commissario Calamai –. Non si tratta di un atto meramente amministrativo, ma di una vera e propria mappa strategica

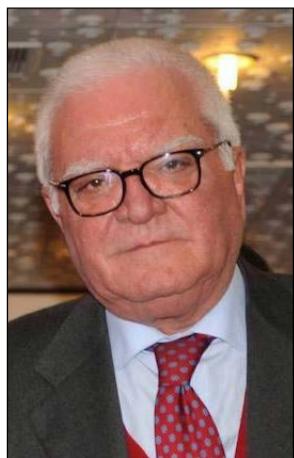
– ha spiegato – che nasce da un ampio lavoro di ascolto e condivisione e che guarda con fiducia al futuro: costruire una sanità pubblica più vicina ai cittadini, più giusta e più capace di rispondere ai bisogni reali della comunità».

Con questa delibera, l'Asp di Crotone ribadisce il proprio impegno a rafforzare l'assistenza sanitaria e sociosanitaria, a promuovere trasparenza e partecipazione e a porsi come presidio di salute e di comunità.

L'Asp, inoltre, informa che oggi, martedì 30 settembre, inizieranno i lavori di ristrutturazione del corridoio del piano terra del Presidio Ospedaliero. L'inter-

terno che collega le due diverse ali dell'ospedale. Il corridoio interessato unisce infatti l'uscita interna del pronto soccorso con gli accessi a medicina d'urgenza, angiologia, laboratorio analisi, farmacia e agli ascensori che conducono a Tac e risonanza magnetica. Per garantire continuità dei servizi durante i lavori: l'ambulatorio di Angiologia sarà temporaneamente trasferito nei poliambulatori già presenti al piano terra; l'accesso a Farmacia e Laboratorio Analisi avverrà esclusivamente dall'esterno; Tac e risonanza magnetica resteranno sempre raggiungibili, attraverso i percorsi dal primo piano. ●

## L'INTERVENTO / GREGORIO CORIGLIANO



# Il candidato alla presidenza che non avevo mai conosciuto: Pasquale Tridico

**È** vero che fra pochi giorni si vota per quella istituzione che avrebbe dovuto fare la rivoluzione nei territori italiani? Se non fosse per la Rai (pur sempre maiuscola perché stata anche mia per quasi quaranta anni) e le televisioni, forse, non ce ne saremmo accorti nemmeno di avere un congiunto candidato. In altri tempi tra manifesti, camioncini, gruppelli di persone ad ogni angolo di strada, altoparlanti a tutto spiano, avremmo avuto piena la testa di messaggi politici, veri o fasulli. Oggi per sapere, se sei interessato al voto – *hic est busillis* – devi chiedere al vicino, all'amico, al conoscente. Un esempio concreto! Io non conosco uno dei tre candidati alla presidenza: il professor Tridico. Conosco direttamente o indirettamente Occhiuto e Toscano. Il primo, perché uscente, il secondo perché appartenente ad una famiglia che conosco da quel dì. Per sapere come fare ad incontrare Tridico ho dovuto disturbare parenti, amici e conoscenti fino a quando l'ex politico Talarico di Rende che, gentilmente, mi ha inviato

un manifesto, completo di ora, località e altro. Ci vado. Mi presento, lui non mi conosce, io men che meno, ma è molto gentile. Di lui sapevo quello che tutti sanno: le origini, la presidenza dell'Inps, l'elezione a parlamentare europeo. Per essere la prima volta che lo vedo di persona confesso che, partito a parte, mi ha fatto un'ottima impressione. Ho dovuto ascoltare tutti candidati di una delle sue liste, preceduto dal padrone di casa, il sindaco di Rende, Sandro Principe, che, da par suo, gli ha tirato la volata, ove ne avesse avuto bisogno. E ne aveva bisogno davvero: se uno come me, che fatto e seguito la politica calabrese, aveva voglia e necessità di vederlo, ascoltarlo, seguirne le movenze, cogliere i toni vuol proprio dire che il candidato a cui accordare la preferenza deve essere realmente conosciuto. Non è, a mio modesto giudizio, un candidato da pacca sulle spalle, un sorriso, una stretta di mano, un grazie ed un arrivederci. Nulla di più. Non mi sarei aspettato altro. Mi è venuta in mente la prolusione dei Vescovi calabresi quando sottolinea

che la «democrazia è un bene fragile che chiede di essere rigenerata ogni giorno». Ecco perché la Conferenza dei Vescovi ha rivolto un appello forte e chiaro alle Comunità, ecclesiali e civili della Calabria: la partecipazione non è un accessorio ma «un compito che interella la coscienza di ciascuno, non un rito stanco, ma un atto di rigenerazione collettiva». Significa non la claque che pure c'è stata – per un che è assurto da Scala Coeli ai vertici della politica fino alla candidatura alla presidenza di quell'Ente che ha tanto di quel potere da affrontare uno dei mali più gravi che può riguardare la società calabrese che è la sanità, che non può essere vista come la manna del cielo (e della terra) per dispensare posti di responsabilità o di prebende, ma come un centro di studi e di ricerca di quei mali coi quali ognuno di noi ha a che fare, nolente o volente che poi non è che la vita! Ecco perché, una frecciata contro il presidente uscente Occhiuto, non può pensare di arrendersi al crescere di un assenteismo dei cittadini dalla cosa pubblica, perché, anche secondo Tridico, non può esistere una

democrazia compiuta senza il consistente esercizio del ruolo degli elettori. Ecco perché l'invito della Conferenza episcopale calabrese a partecipare al voto perché solo così si può contribuire alla costruzione della Calabria che tutti, a parole, vogliamo: una regione, finché esiste – altro problema non di poco conto – più giusta e solidale. Non è infatti di poco conto andare, quando si va, a vivere le elezioni come un adempimento formale, ma – sottolinea la Cec – come un'occasione concreta di libertà e di scelta responsabile. Come dire, lasciano intendere i Vescovi, che la democrazia si alimenta dalla voce e dal voto di ognuno: scegliere, infatti, significa aprire e (dico io, quanto è necessario e urgente per la Calabria) incidere sul presente e, più energicamente, su migliori possibilità di futuro. Tridico, non è stato meno incisivo, chi rinuncia a scegliere rinuncia al futuro dei figli e dei giovani. Se lo può permettere la nostra Regione, che ultima fra tutti gli indicatori sociali, civili, economici. E come se ognuno dice «ma che me ne fo... tte a me!?».

**L'OPINIONE / IL SINDACO FRANZ CARUSO**

# Si sta perpetrando un vero scippo ai danni dei cosentini e dell'Ospedale di Cosenza

**S**ono molto indignato e con me deve indignarsi tutta la città perché l'ex governatore della Calabria ed ex commissario della sanità, autocandidatosi, ha messo in atto, durante la campagna elettorale, un vero e proprio scippo ai danni della città di Cosenza e del suo ospedale Hub, assumendo una decisione, senza averne i poteri, ma delegandola ad un dirigente, giocando sulla pelle dei cittadini, spogliati del diritto fondamentale che è quello alla salute.

Per me questo è un comportamento cinico e baro perché ci sono, nelle azioni politiche di questo ex presidente, tutti gli elementi per dire che sono dettate, in questo momento, da un cinismo assoluto e anche dalla volontà di gettare fumo negli occhi dei cittadini. È cinico perché ha portato la Calabria ad un voto anticipato sottraendosi all'obbligo di rendicontazione di fine mandato e lo ha fatto con uno scopo personale di tutela della propria posizione politica, ben consapevole che la condotta di questi 4 anni avrebbe portato a una messa in discussione, insieme agli affari giudiziari, della sua ricandidatura alla presidenza della Regione. Ha gettato la Calabria nello sconcerto più assoluto. È tutto fermo, soprattutto nella sanità. Noi come Comune non possiamo procedere alla stipula del preliminare di vendita dell'immobile di via degli Stadi all'Asp di Cosenza, perché non è stato nominato un commissario delegato alla firma di questi atti. Ma tutti gli atti della sanità regionale sono bloccati e questo lascia del tutto indifferente l'ex governatore.

Non abbiamo visto i posti di lavoro di cui aveva parla-

to Occhiuto, gli investimenti annunciati, tipo quello dell'Ospedale dell'Annunziata di Cosenza che era bloccato e che è stato riattivato il 19 settembre, sapendo che non ci sono le condizioni per avviare la realizzazione.

Sono indignato perché l'ex

dell'Unical ad Arcavacata di Rende.

Però, se andate a leggere la determina dirigenziale del 19 settembre scorso, non si parla più di policlinico. Si parla del nuovo ospedale Hub di secondo livello di Cosenza. Quello che fino a ieri

realizzazione della Cittadella era stato destinato a Cosenza da parte dello stesso istituto. Credo che non si possa venir meno ad un impegno che era stato assunto nel lontano 2017, quando la Regione Calabria aveva, già da allora, provveduto, con uno stu-



commissario aveva parlato della realizzazione di un policlinico universitario che non vedeva opposizione da parte di nessuno perché la realizzazione della tanto agognata facoltà di medicina nel nostro presidio universitario era un risultato atteso da tutti. Siamo tutti consapevoli dell'importanza della presenza di questa facoltà che presuppone anche la realizzazione delle cliniche universitarie. Noi siamo favorevoli alla realizzazione del policlinico perché abbiamo sempre detto che non c'è assolutamente contrapposizione tra la realizzazione del nuovo ospedale Hub regionale di Cosenza a Cosenza e del policlinico universitario

si paventava come uno scippo, oggi si concretizza. Oggi siamo davvero di fronte alla consumazione dello scippo dell'Ospedale dell'Annunziata di Cosenza a Cosenza, perché l'affidamento dell'incarico della progettazione (PFTE) significa avviare la procedura per la redazione di un progetto definitivo che poi diventerà esecutivo e che sarà posto a base dell'appalto per la realizzazione del nuovo Ospedale Hub di secondo livello dell'Annunziata che non avrà più niente dell'Annunziata, come non avrà più niente di Cosenza, tradendo tutto il percorso che è stato riconosciuto. Il finanziamento Inail di 249 milioni di euro più i 45 milioni di euro per la

dio di fattibilità costato fior di quatrtini ai contribuenti calabresi, ad individuare l'area idonea per la realizzazione del nuovo ospedale dell'Annunziata di Cosenza. L'ex governatore, a campagna elettorale già iniziata, ha detto che lui non avrebbe potuto decidere dell'ubicazione del nuovo pronto soccorso dell'Ospedale di Catanzaro perché rispettava quelle che erano le scelte dell'Amministrazione di quella città. E allora come la mettiamo? Si rispettano le decisioni dell'Amministrazione di Catanzaro e non si rispettano quelle dell'Amministrazione di Cosenza?

&gt;&gt;&gt;

segue dalla pagina precedente

• CARUSO

za? C'è una deliberazione di Consiglio comunale che individua in Vaglio Lise la sede migliore per la realizzazione dell'Ospedale dell'Annunziata Hub di Cosenza. Purtroppo non siamo fortunati con i Presidenti di questa città. Occhiuto è uguale a Guarascio, ed è una verità perché siamo ad un livello di indignazione che ci porta da un campo all'altro, da quello di gioco a quello più importante della politica, perché in questa materia ci va di mezzo la tutela di un diritto fondamentale dei cittadini

che è quello della salute. Mi auguro che quel moto di indignazione che si riscontra in città per un presidente, si trasformi in indignazione anche per l'altro presidente. I cittadini devono essere consapevoli del fatto che l'ex governatore ha agito fino ad oggi nell'esclusivo interesse di altre realtà e non per la città che gli ha dato anche i natali. Sono un cittadino di Cosenza, prima di esserne il sindaco e non accetto che la città capoluogo della provincia più grande della Calabria e la seconda del Sud, sia spogliata di un presidio di tutela della salute dei cittadini.

Ma la Regione si è posta il problema ad esempio dei flussi di ingresso e di uscita per e dall'Università della Calabria? E l'ex Presidente, che si è laureato peraltro all'Università della Calabria, non è mai andato all'Università negli orari di punta per vedere da dove parte la fila di auto per entrare ad Arcavacata? E se ai 35 mila studenti che entrano ed escono dall'Università si dovesse aggiungere tutto il flusso di ingresso all'ospedale Hub che dovesse sorgere in quell'area, l'effetto non potrà essere che paralizzante per tutta l'a-

rea, a scapito sempre della salute dei cittadini. Che ci si indigni tutti! Non possiamo sopportare che si porti a compimento quest'opera vile nei confronti della città capoluogo di provincia. Invito tutti i cittadini a scendere in strada e a recarsi alle urne per votare, perché solo il voto può darci una libertà di scelta. Se il voto sarà significativo nella nostra città, il giorno dopo potremo avere le armi politiche per poter dire alla politica che certe scelte non si possono fare perché un'intera città le ha bocciate. ●

(Sindaco di Cosenza)

## LA LOCALIZZAZIONE SARÀ AD ARCAVACATA DI RENDE

# Focus sulla determina per l'Hub Ospedale di Cosenza

L'intervento letto sopra del sindaco di Cosenza, Franz Caruso, è stato fatto nel corso di una conferenza stampa, svoltasi nella sede dell'Auser di via Milelli, ad iniziativa delle Associazioni e movimenti "Comitato No alla Fusione di Cosenza", "Comitato Cosenza No alla fusione per una città policentrica", "Cosenza Storica Attiva", "Associazione Dossetti - Prima che tutto crolli" e "Buongiorno Cosenza". Sotto la lente di ingrandimento, la determina del dirigente nominato dal commissario delegato per l'edilizia sanitaria che il 19 settembre scorso, in piena campagna elettorale, ha firmato l'affidamento del servizio di ingegneria ed architettura relativo alla redazione del progetto di fattibilità tecnico-economica (PFTE) del nuovo ospedale Hub di Cosenza indicandone la localizzazione ad Arcavacata di Rende.

Oltre al primo cittadino, sono intervenuti Sergio Nucci per "Buongiorno Cosenza", Paolo Veltri e Francesco Intrieri per il Comitato "No alla Fusione di Cosenza", Mario Bozzo e Carlo de Gaetano per il Comitato "Cosenza No alla fusione per una città policentrica". Sergio Nucci ha espresso la necessità che la collocazione dell'Ospe-

dale Hub della provincia di Cosenza rimanga nella città capoluogo, evidenziando l'atteggiamento della Regione teso a mettere in atto un processo di spoliazione: «Cosenza non può essere ulteriormente impoverita». Mario Bozzo ha sottolineato inoltre, che «l'ospedale Hub deve restare a Vaglio Lise come risulta negli atti della Regione e nel programma del Sindaco della città».

«L'Università della Calabria – ha aggiunto – ha istituito la facoltà di medicina ed ha diritto di avere il policlinico, ma tutto questo non può avvenire a discapito della città di Cosenza. L'Università deve essere al servizio dello sviluppo del territorio e non viceversa. Il Policlinico può lavorare in simbiosi con l'Ospedale di Cosenza». Per Paolo Veltri «un conto sono i policlinici, un altro gli ospedali di città. Il finanziamento Inail era per l'Annunziata. La cosa sconcertante è l'accelerazione che è stata impressa. Un atto del genere significa depotenziare l'ospedale del-



la città. Non vogliamo che Cosenza perda il suo ruolo fondamentale».

Francesco Intrieri ha criticato la «modifica in corsa dei programmi, in ragione di chi governa le istituzioni. Di fronte a un tentativo vile di impoverimento della città e della zona a Sud della città e di un centro storico che soffre per una serie di ragioni, è inaccettabile che un ex presidente di regione ed ex commissario della sanità si arroghi il diritto di dire cosa dovrà succedere. Dobbiamo avere il coraggio, la forza e la lucidità di dire che la politica

è un servizio che si deve prestare per le comunità e non è un affare di famiglia». Ha concluso Carlo de Gaetano, che ha richiamato l'origine del finanziamento risalente al 2022, ad un decreto del Presidente del Consiglio di allora, Mario Draghi, e confermato successivamente, nel 2023, in virtù di un accordo di programma sottoscritto tra Ministero dell'Economia e della Salute del governo Meloni e il Presidente della Regione. De Gaetano ha aggiunto che la localizzazione dell'Ospedale Hub era Vaglio Lise. ●

**UN FORTE RICHIAMO ALL'UNITÀ PER GARANTIRE SUPPORTO ALLE COMUNITÀ**

# A Reggio concluso il Congresso Lions

**ARISTIDE BAVA**

**U**n forte richiamo all'unità per garantire al meglio l'attività di supporto alle comunità e ai territori e incrementare positivamente l'immagine dell'associazione è stato il filo conduttore del V congresso del Distretto meridionale del Lions International che si è tenuto, venerdì 26 e sabato 27 settembre, a Reggio Calabria, presso la splendida struttura del Teatro "F. Cilea", sapientemente vestita a festa per ospitare l'importante evento che ha richiamato nella città dello stretto circa 500 soci Lions arrivati da vari centri della Calabria, della Campania e della Basilicata. La città – ha detto lo stesso sindaco Giuseppe Falcomatà, ospite del congresso – ha vissuto un momento decisamente importante anche perché lo svolgimento del congresso lions nella città dello stretto ha rappresentato un'occasione di crescita per Reggio Calabria consentendo ai molti partecipanti, provenienti da altre regioni, di poter apprezzare le bellezze del territorio e, nel ringraziare il Governatore Pino Naim, figlio di questa terra che ha fortemente voluto a Reggio il congresso non ha mancato di esprimere il suo apprezzamento per lo spirito di servizio che caratterizza la missione dei Lions sviluppata in modo costante e quotidiano. I lavori congressuali sono iniziati nel pomeriggio di venerdì con lo svolgimento del secondo Gabinetto distrettuale e con una intensa attività di formazione alla quale hanno attivamente partecipato i presidenti di Circoscrizione e i presidenti di zona oltre ad un buon numero di leader distrettuali tra i quali oltre al Governatore Pino Naim, l'immediato past Governatore Tommaso Di

Napoli, il primo e secondo vicegovernatore Bruno Canetti e Gianfranco Ucci, il presidente del Consiglio di amministrazione della Fondazione, Franco Scarpino, il presidente distrettuale Leo, Francesco Piersampieri e i formatori Rodolfo Trotta, Andrea Castaldo, Giuseppe Strangio, Alba Capobianco con l'autorevole presenza anche di Alberto Soci, Past Council Chairperson del Multidistretto Italy. A fare gli onori di casa, unitamente

dall'intervento del già citato sindaco Giuseppe Falcomatà. Sono, quindi intervenuti il presidente di Circoscrizione in sede, Vincenzo Mollica, il presidente di zona in sede, Caterina Marino, la presidente del Lions Club Reggio Host, Giuliana Barberi, e, quindi, il presidente del Distretto Leo Francesco Persampieri, il Past Governatore in sede Mimmo Iaruffa, autore di un intervento particolarmente incisivo e

Lcif Alba Capobianco e Luigi Mirone, del presidente del Comitato marketing Alessio Scerbo. Del settore comunicazione Giorgio De Filippis, della coordinatrice del Piano strategico Emma Ferrante, e della coordinatrice new voices, Maria Bitonte, oltre che del presidente della Commissione distrettuale comunicazione e immagine, Francesco Capobianco. Un parterre veramente di grande respiro a cui si sono ag-



al Governatore Naim, i componenti del suo staff Marco Santoro, Antonio Gallella e Demetrio Aiello unitamente all'officer telematico Andrea Colonna che ha coordinato la ricezione e l'accoglienza, sapientemente curata dalla responsabile Lions dei grandi eventi, Rosalba Milasi. Il via alla seconda giornata è stato dato, poi, alle ore 9, con la tradizionale sfilata delle bandiere prevista prima dell'avvio ufficiale dei lavori distrettuali salutato dagli interventi programmati del Governatore Pino Naim e degli altri autorevoli leader lions del Distretto preceduti

particolarmente apprezzato dalla platea sullo stato dell'arte dell'attuale lionismo, il secondo e il primo vice governatore Gianfranco Ucci e Bruno Canetti e l'immediato Past Governatore Tommaso Di Napoli. Quindi un intervento di grande spessore del decano dei leader distrettuali, Ermanno Bocchini ed ancora quello del presidente del Consiglio di amministrazione della Fondazione, Franco Scarpino e dei coordinatori distrettuali Glt Rodolfo Trotta, Gst, Andrea Castaldo, Giuseppe Strangio. Ed ancora dei coordinatori distrettuali

giunti il già citato Alberto Soci e la Leader Lcif Europa Sud, Lorella Paolieri, Ospiti speciali dell'evento. Dopo una breve sospensione dei lavori il congresso è ripreso nel pomeriggio con la presentazione e l'approvazione dei bilanci di previsione per il corrente anno sociale e il consuntivo dello scorso anno nonché il bilancio della fondazione distrettuale oltre ad altre incombenze statutarie e modifiche di regolamento accompagnate da interventi dei Past governatori Gianfranco Sava e Francesco

>>>

segue dalla pagina precedente

• BAVA

Accarino e presentazioni di service e iniziative di carattere nazionale come il servizio sui cani guida (per ciechi) presentato da Giovanni Meo con la presenza del Maestro Enzo Ferraro di Seminara che ha preparato per i Lions un gadget artistico che accompagnerà la raccolta fondi per garantire quanto più donazioni possibili per la donazione ai non vedenti di cani guida. Poi una serie di interventi liberi dei soci durante i quali non sono mancate alcune interessanti proposte finalizzate a dare più spinta all'attività dei Lions.

Il congresso si è, quindi, chiuso con la relazione del Governatore Pino Naim ancora emozionato per aver potuto dare il via all'annata sociale dell'importante sodalizio nella "sua" città ma fortemente soddisfatto per l'ottima riuscita dell'evento. «Il mio impegno – ha detto Naim – nella parte conclusiva del suo intervento, indirizzato anche a ricordare i tragici momenti della guerra che sta sconvolgendo il mondo e auspicare il ritorno di una necessaria pace che serva a mettere fine a questa tragedia – è quello di essere il "Governatore di tutti". In tutto il percorso della

mia vita ho sempre cercato di onorare il dovere civico e morale ed ho affrontato con serietà e rigore gli impegni che 25 anni addietro mi hanno spinto ad entrare nella nostra meravigliosa associazione forte del We serve basato essenzialmente su tre ingredienti indispensabili: lo spirito di servizio, il senso di appartenenza e l'orgoglio di essere lions. Con questi sentimenti affronto anche adesso questa splendida avventura, partendo proprio dalla mia città ringraziandovi per la vostra presenza a Reggio Calabria, convinto che la sfida che mi accingo ad accettare è forte della speranza

di poter dare un contributo fattivo verso il futuro di un lionismo nuovo, adeguato ai tempi e alle nuove esigenze globali, ma sempre nell'assoluto rispetto dell'etica e nel segno di un'azione concreta e continua, con semplicità e nel rispetto della libertà e della meritocrazia a favore delle nostre comunità e dei nostri territori. La mia ambizione è quella di rendere, con il supporto di tutti voi, questo nostro distretto ancora più importante e più prestigioso; il mio obiettivo è quello di contribuire a rendere sempre più incisiva l'azione dei Lions a favore delle nostre comunità». ●

## OGGI A REGGIO

# L'Aba presenta il workshop del progetto "Condominio Mediterraneo"

Questa mattina, alle 10.30, nell'Accademia di Belle Arti, sarà presentato il secondo workshop del progetto "Condominio Mediterraneo", parte del programma Parr Performing PRMG (1 giugno 2024 – 31 marzo 2026), di cui è capofila l'Accademia di Belle Ar di Catanzaro.

Il progetto, fortemente sostenuto dal direttore dell'AbaRC, Pietro Sacchetti, e curato dal responsabile scientifico prof. Marcello Francolini, si sviluppa come un work in progress da giugno 2025 a marzo 2026. Alla presentazione sarà presente l'artista Adrian Paci. «Il progetto – spiega il prof. Francolini – intende indagare il carattere performativo nelle arti contemporanee attraverso processi partecipativi che coinvolgono artisti e studenti in un percorso comune di ideazione, creazione e realizzazione. Per nove mesi l'Accademia diventa, così, un centro di ricerca e produzione di situazioni che esplorano la performatività



come qualità essenziale dei linguaggi dell'arte contemporanea».

Nel workshop con Adrian

Paci (settembre 2025), un gruppo di undici studenti dell'AbaRC ha lavorato sul medium cinematografico, in-

trecciando video, fotografia e installazione ambientale.

«Adrian è un artista che esplora la condizione umana in transito, soffermandosi su temi come migrazione, identità e precarietà, attraverso un linguaggio che unisce esperienza personale, finzione e immaginazione – sottolinea il direttore Sacche – Nei suoi lavori alterna installazione, video, fotografia, pittura e performance per indagare le dinamiche sociali, poli che e culturali del nostro tempo».

Il workshop ha portato alla riedizione dell'opera The Encounter (2011), riallestita sulla spiaggia di Favazzina, dove l'artista ha incontrato gli studenti dell'AbaRC, stringendo loro la mano in modo simbolico. Un gesto semplice ma fortemente metaforico, ripetuto fino a diventare rituale. La documentazione audiovisiva dell'azione è stata curata dalla prof.ssa Rosita Commissio, con il gruppo della Scuola di Cinema, che ha realizzato una video-performance come esito finale del progetto. ●

**DA DOMANI AL CENTRO GIOVANILE “GENERATTIVI” A REGGIO**

# Al via i primi due laboratori pre-occupazionali nei beni confiscati

**A**l via domani, a Reggio, nei locali del Centro Giovanile GenerAttivi, i laboratori pre-occupazionali gratuiti di Storytelling multimediale e Music Producer per oltre 50 giovani iscritti nella fascia tra i 18 e 35 anni e minori autorizzati.

Si tratta di una delle azioni previste dal progetto “GenerAttivi”, finanziato a valere sul Poc\_RC\_I.3.1.t, e finalizzato a promuovere competenze innovative tra i giovani con un approccio educativo professionalizzante fondato sulle digital humanities. Con “Generattivi” il Comune di Reggio Calabria lancia un progetto che mette al centro i giovani, restituendo spazi rigenerati un tempo appartenenti alla criminalità organizzata, attivando percorsi formativi concreti in ambiti strategici come musica, comunicazione visiva coinvolgendo le principali istituzioni culturali della città.

Un bene confiscato nel cuore della città; una rete di istituzioni che si parlano e un gruppo di ragazzi che non chiedono assistenzialismo ma possibilità.

Parte da qui “Generattivi”, il progetto promosso dal Comune di Reggio Calabria in sinergia con Università Mediterranea, Conservatorio “Francesco Cilea” e Accademia di Belle Arti.

Non corsi teorici ma percorsi costruiti a partire dai bisogni espressi dai giovani, con un approccio dal basso e partecipativo, che puntano a una formazione moderna spendibile ed in linea con le nuove professioni.

Un’ iniziativa che intende promuovere inclusione sociale, innovazione, co-working, cultura e rigenerazione urbana attraverso attività



pensate per rafforzare il senso di appartenenza alla comunità.

Alla presentazione dei laboratori interverranno oltre le

autorità istituzionali: la dirigente del Settore Risorse comunitarie – O.I., avv. Carmen Stracuzza, la dirigente del Settore Istruzione e Sport

e Politiche Giovanili, dott. ssa Lucia Consiglio, il Rup del Progetto, dott.ssa Santina Crisalli, insieme ai rappresentanti degli enti partner.

I laboratori saranno introdotti da alcuni tra i qualificati insegnanti tra cui il maestro Alessandro Calcaramo, il Producer Rosario Canale e il sound designer Antonio Aprile che presenteranno il laboratorio di Music Producer, mentre la drammaturga Katia Colica e il progettista culturale David Alberto Murolo cureranno l’introduzione al Corso di Storytelling Multimediale.

Oltre l’acquisizione di competenze innovative spendibili sul mercato i laboratori avranno l’obiettivo congiunto di produrre a fine percorso un disco con allegato un booklet illustrativo; lavoro dedicato ai miti ed ai personaggi storici della città che sarà promosso con video dedicati ed un concerto finale. Un’ opportunità unica di far incontrare le idee dei ragazzi, farle crescere e trasformarle in qualcosa di concreto per dare strumenti e possibilità a chi vuole restare generando futuro. ●

## DOMANI A MOSORROFA Si presenta il libro “Calopinace” di Emanuele Minniti

Domani pomeriggio, a Mosorrofa, alle 18, nella Sala A. Cardi sita in Via Strapunti Largo Leotta, sarà presentato il libro “Calopinace” scritto dal dr. Emanuele Minniti edito da La rosa del pozzo.

L’evento è organizzato dalla Parrocchia San Demetrio, dall’Azione Cattolica locale e dall’Eco di Mosorrofa (giornale parrocchiale con una tiratura di circa 2000 copie che raggiunge gli emigrati mosorofani in tutti i continenti). Ci saranno gli interventi del sac. Domenico Labella, parroco di Mosorrofa e direttore dell’Eco di Mosorrofa, del prof. Domenico Minuto che ha scritto la prefazione al libro e del dr. Antonino Santisi, editore. Il presidente dell’Azione Cattolica di Mosorrofa, Pasquale Andidero, dialogherà con l’autore dr. Emanuele Minniti, chirurgo ora in pensione che nato a Reggio, Rione Ferrovieri, ha lavorato per circa quarant’anni in ospedali pubblici del Nord. Ci sarà spazio per interventi del pubblico che potrà condividere i propri ricordi che sicuramente la presentazione stimolerà o chiedere approfondimenti all’autore. Calopinace è un libro nel quale l’autore attraverso il racconto dei suoi ricordi giovanili affronta molti temi quali l’amicizia, il vissuto sociale che cambia nel tempo, i rapporti interpersonali e con il territorio e, soprattutto, l’emigrazione. Racconta uno spaccato di vita che scorre tra due torrenti il Calopinace e il Sant’Agata. ●

## LA CERIMONIA A VIBO MARINA

# Ai Volontari della Croce Rossa Italiana e alla Compagnia Teatrale Oratorio San Leonardo il Premio Santa Venere

PINO NANO

**I**l Premio Porto Santa Venere 2025 è l'evento che chiude il ricco programma estivo della Pro Loco di Vibo Marina. Organizzato in collaborazione con l'Istituto Vespucci-Murmura di Vibo Marina ed il Comune, i soci ed i giovani del Servizio Civile Promozione Italia, è una festa corale – dice il Presidente della Pro Loco Enzo De Maria – «dove si tocca con mano l'anima vera della nostra Comunità locale, che è un valore da tutelare insieme agli altri beni comuni, e a quanto di positivo è presente in un territorio speciale della Calabria come il nostro, e che merita ancora molta attenzione, servizi pubblici adeguati, cura della bellezza, tutela e ri-organizzazione del territorio». Numerosi cittadini e molti ospiti venuti da fuori hanno partecipato alla festa, in prima fila tra questi il Vescovo della Diocesi mons. Attilio Nostro, il sindaco di Vibo Valentia Enzo Romeo, il Comandante della Capitaneria di Porto di Vibo Marina Guido Avallone, il dirigente dell'Istituto Vespucci-Murmura prof. Tiziana Furlano, il tenente Iannece della Guardia di Finanza ed il luogotenente Surace, il vicecomandante De Lucia della stazione Carabinieri, il parroco mons. Enzo Varone, il generale Paolo Valle, rappresentanti di associazioni e Pro Loco calabresi.

La serata si è aperta in modo solenne con il suono coinvolgente di ottoni e percussioni della nuova Fanfara del Porto e del Mare alla sua prima esibizione pubblica; ragazzi e giovani in divisa estiva ma-



rinara che hanno intonato il brano "Un giorno di Festa" molto adatto all'evento, seguito da altri pezzi musicali assai attraenti. Un progetto culturale ed inclusivo, sostenuto dalla Regione Calabria con L.R. 35/2025 – Dipartimento Turismo, Marketing territoriale, Mobilità – da poco tempo avviato ed a cui si può ancora aderire, diretto dal prof. Andrea Mamone.

La serata nel format del talk-show, coordinata dal presidente della Pro Loco Enzo De Maria, si è soffermata quindi nell'ascoltare due belle testimonianze, accompagnate da toccanti immagini video, riguardanti due interessanti realtà locali oggetto il Premio Porto Santa Venere 2025: i volontari CRI del Comitato di Vibo Valentia ed il Gruppo Teatrale di Longobardi.

Quindi il momento della consegna del Premio consistente in un prezioso artistico bassorilievo realizzato in esclusiva dallo scultore calabrese Antonio La Gamba, un 'opera preziosa piena di significato e simbolismi: il faro che squar-

cia il buio dell'ignoranza, il mare entità viva in simbiosi con l'uomo da proteggere e tutelare, gli scagli difficoltà che si frappongono al raggiungimento degli obiettivi, il marmo memoria e radici di Santa Venere, il gabbiano libertà che si innalza in volo per raggiungere nuovi orizzonti.

### Queste le motivazioni dei due Premi

Alle Volontari ed ai Volontari Croce Rossa Italiana Comitato di Vibo Valentia «per l'impegno al servizio dei Migranti presso il Centro di primissima accoglienza di Portosalvo, le energie profuse nell'ospitalità e nell'attenzione ai più fragili, ai bambini, alle donne, per il contributo socio-umanitario durante gli sbarchi nel porto di Vibo Marina, per l'attenzione ai bisogni del nostro territorio e nei contesti di emergenza nazionali ed internazionali nel segno dei valori più alti del volontariato. In segno di riconoscenza e stima La Pro Loco Vibo Marina APS».

Il premio è stato consegnato dal vescovo Attilio Nostro e dal ten. Iannace del Roan – Guardia Finanza; ritirato dal presidente della Compagnia Teatrale Leo Monteleone e dalla prof. Caterina Brasca. ●

rina TV Guido Avallone, dal portavoce del Forum 3 Settore Pino Conocchiella, dal chirurgo dott. Francesco Zappia; ritirato dal presidente Comitato Vibo Valentia dott. Filippo Marino e dalla consigliera Caterina Muggeri.

Alla Compagnia Teatrale Oratorio "San Leonardo" di Longobardi «per la sua singolare storia nata intorno alla Comunità parrocchiale riunendo in spirito di amicizia le anime artistiche del paese, per la passione e la tenacia nel mettere in scena divertenti Commedie popolari, per la genuina spontaneità nel valorizzare in vernacolo storie e tradizioni calabresi, per i momenti di allegria e spensieratezza regalati con simpatia al pubblico intrisi di messaggi etici ed educativi". In segno di riconoscenza e stima la Pro Loco Vibo Marina Aps".

## L'ESPOSIZIONE A SANTA SEVERINA

**S**i è conclusa, con successo, la mostra Dario Fo. La Bibbia dei villani: immagini di un Dio popolare” che, dal 28 maggio al 28 settembre, ha impreziosito il Castello di Santa Severina.

Un'esposizione prestigiosa che ha contribuito all'arricchimento artistico-culturale del borgo crotonese tra i più belli d'Italia.

«Abbiamo condotto un'indagine nel linguaggio arcaico

– ha detto Franco Eco, promotore della mostra – alla ricerca di un legame tra la “Bibbia dei Villani” di Dario Fo e la tradizione orale calabrese. Un legame che vive nell'oscenità, “O-Skené”, ciò che è “fuori dalla scena”, invisibile e oltre la rappresentazione. In questo spazio si riflettono i vizi e le virtù di una società autentica, mai narrata dai libri, da preservare. Una società che, “fuori dalla chiesa”, elabora un Dio spurio, narrata da Fo nel segno apocrifo della sua pittura. Il verbo, tramandato oralmente nelle giullarie medievali, diventa così osceno, metateatro. Dio, in questa prospettiva, è suono, il verbo che si compie fisicamente nell'onda sonora per

# Successo per la mostra “Dario Fo. La Bibbia dei villani”

essere percepita dall'uomo. Paradossalmente la pittura di Fo rivela un Dio che sceglie di comunicare agli uomini non attraverso la scrittura, ma tramite il suono, la musica».

A rendere possibile il successo dell'esposizione è stata la sinergia instaurata con alcune realtà del territorio, come la Pro Loco Siberene, rappresentata dal presidente Saverio Pascale, che sottolinea come «portare l'arte e il pensiero di uno dei più grandi drammaturghi italiani nel cuore del nostro borgo ha creato un'atmosfera vibrante e stimolante che ha contribuito a valorizzare il nostro territorio, rafforzando il senso di comunità e l'orgoglio di essere parte di un patrimonio così ricco e pregiato».

Numerose le presenze registrate, con grande entusiasmo, tra turisti, visitatori del castello, ma anche attori, poeti e musicisti che hanno preso parte a spettacoli ed

eventi tenutisi durante la stagione estiva a Santa Severina.

Altrettanto entusiasta è Luigi Barone, presidente della Co-

un viaggio nell'ironia, nella memoria e nella forza narrativa di un artista capace di parlare a tutti. Un'occasione preziosa non solo per rende-



operativa Aristippo, che riconosce in “Dario Fo. La Bibbia dei villani: immagini di un Dio popolare” «un'esperienza culturale di grande valore:

re omaggio a un grandissimo maestro, ma anche per avere conferma di quanto sia importante investire in iniziative che uniscono bellezza, identità e condivisione».

Patrocinata dal Comune di Santa Severina e curata da Stefano Berte a in collaborazione con la Compagnia Teatrale Fo Rame e Contempo Teatro rappresentato dall'attore Andrea Giuda che ha curato i laboratori teatrali, nell'ambito del progetto finanziato con risorse Pac 2014/ 2020- Az. 6.8.3. erogate ad esito dell'Avviso “Attività Culturali 2023” dalla Regione Calabria - Dipartimento Istruzione e Pari Opportunità – Settore Cultura”, la mostra ha raccontato un Medioevo marginale e alternativo, fatto di giullari e villani, racconti popolari e visioni eretiche, dove Dio non è l'onnipotente delle corti, ma una presenza vicina, terrena, ironica. ●



DA OGGI AL MUSEO DEI BRETTII E DEGLI ENOTRI DI COSENZA

# La Fiera della letteratura in dialetto e nelle lingue minori

**A**l via oggi, al Museo dei Brettii e degli Enotri di Cosenza, la prima edizione della Fiera della letteratura in dialetto e nelle lingue minori, promossa ed organizzata, in collaborazione con il Comune di Cosenza, dall'associazione culturale "I Tridici Canali".

La kermesse, in programma fino al 2 ottobre, prevede 34 reading di poesia e prosa dialettale, 13 comunicazioni affidate in buona parte a professori universitari, e, in più, momenti di teatro e musicali.

È il primo evento del genere che si tiene a Cosenza ed intende valorizzare e diffondere testi classici, moderni e contemporanei di poesia, teatro, e narrativa, pubblicati nei dialetti o nelle lingue minori della Calabria e di altre regioni. Autori ed editori, critici e filologi, compagnie teatrali, musicisti, librai saranno protagonisti degli eventi delle tre giornate, animate da conferenze, reading, musica popolare, rappresentazioni teatrali, spazi espositivi. Il



programma e le finalità dell'evento sono state illustrate nella Commissione cultura di Palazzo dei Bruzi, presieduta da Mimmo Frammartino, dal presidente dell'associazione "I Tridici Canali" prof. Francesco Calomino, presenti anche la segretaria dello stesso sodalizio, Maria Luigia Campolongo, e la consigliera delegata del sindaco alla Cultura, Antonietta Cozza. L'iniziativa

– è stata spiegata – nasce con l'intento di valorizzare e dare visibilità a quella vasta e spesso trascurata produzione letteraria che si espri-

me nei dialetti e nelle lingue minoritarie, sia calabresi che appartenenti ad altri territori italiani. La letteratura in dialetto è un patrimonio culturale profondo, capace di restituire voci autentiche, memorie collettive, saperi tradizionali e nuove forme di sperimentazione artistica. Essa rappresenta una risorsa essenziale per comprendere la complessità identitaria delle comunità locali, rafforzare il legame con le radici e stimolare un confronto culturale tra generazioni e territori. Il prof. Francesco Calomino ha ricordato che saranno presenti oltre venti autori, diverse case editrici attive nella promozione della letteratura dialettale e dieci esperti di rilievo nazionale e internazionale, tra cui i professori John Trumper, Francesco Altamari e Luciano Romito dell'Università della Calabria

e il prof. Tassoni dell'Università di Pécs. Il Presidente della Commissione Cultura Mimmo Frammartino ha sottolineato dal canto suo come «la tre giorni sia stata pensata e quasi inventata dall'associazione "I tridici canali" che manifesta questo grande attaccamento alle nostre tradizioni culturali non da adesso, ma da molti anni e la nostra istituzione non può che essere ovviamente grata a chi offre questo percorso». Ancora, il prof. Calomino ha ricordato che una parte significativa dell'evento sarà dedicata anche ad autori che figurano tra i fondatori dell'Associazione "I Tridici canali" e che sono purtroppo scomparsi (Franco Del Buono di Fiumefreddo Bruzio, Franco Nigro Imperiale di Cosenza e Ferruccio Greco di Cerisano). Non mancheranno testimonianze dal Savuto, dal Tirreno e dallo Jonio. Antonietta Cozza, che si è fatta fin da subito interprete convinta del progetto, ha sottolineato come «l'idea, già condivisa e approvata con il Sindaco Franz Caruso, rappresenti un'opportunità preziosa per riportare al centro del dibattito culturale la pluralità linguistica che anima la storia e il presente del nostro Paese».

«Valorizzare la letteratura in dialetto e nelle lingue minoritarie – ha concluso – significa restituire dignità e visibilità a forme espressive che hanno contribuito e continuano a contribuire in modo determinante alla costruzione del nostro immaginario collettivo. È un modo per includere, per custodire la memoria, per parlare al futuro con le parole del passato, senza nostalgia ma con consapevolezza».

Primo evento del genere a Cosenza, promossa dall'Associazione "I TRIDICI CANALI" e dalla Letteratura in dialetto e nelle lingue minori" intende valorizzare e diffondere testi di poesia, teatro, e narrativa, pubblicati nei dialetti o nelle lingue minori della Calabria. Critici e filologi, compagnie teatrali, musicisti, librai saranno protagonisti degli eventi di reading, musica popolare, rappresentazioni teatrali, spazi espositivi.

Programma:

1° ottobre

Mattino: ore 9,00-19,45

Dove: Salone "Piazza S. Pietro" del Centro Storico

Sergio Chiariello - *Accademia "I Tridi Canali"*  
MICHELE PÂNE E VITTORIO BUTERA, DUE POETI DEL REVENTINO

ore 9,30

Reading  
Giuliano Agnelli - *Castrovilli*  
Marialuisa Campanino *Legge Fratello Nigro Imperiale*  
Giuseppe Testasecca *Massale Capo Spudicò*

ore 10,30

Coffee break

ore 11,00

Antonio Martirà - *Associazione "I Tridi Canali"*  
PARLAMO DI CIECO DI MARCO

ore 11,30

Reading  
Raffaele Gatto *Obietto Capo Spudicò*  
Franco Altamari *Ortigiana*  
Alida Salatino *Seva Pederò*  
Giacomo Guglielmi *Montello d'Agro*

Pomeriggio: ore 16,00-19,00

ore 16,00

Caterina Provenzano - *Incontro di "Cielo di calabria"*  
LA LETTERATURA POLITICA DI ALESSIO ROMANO NELLA COMPLESSA EDIZIONE LETTERARIA

ore 16,30

Reading  
Giuseppe Testasecca *Massale Capo Spudicò*  
Marialuisa Campanino *Legge Fratello Nigro Imperiale*

ore 17,00

Francesco Altamari - Università della Calabria - con Nando Paccia *Spazio alla Alberese*  
I CANTI POPOLARI, RICCHEZZA DELLA TRADIZIONE ORALE

ore 17,30

Reading  
Ciccia De Rose *Cosenza*

ore 18,00

Antonietta Cozza e Iulius Grotti  
VOCI DI DONNE ARBIRESCHE

ore 19,30

Aperitivo  
presso Sala del Comitato Spontaneo Piazza S. Pietro

ore 20,30 (Ingresso sala)

SERATA DI TEATRO DIALETTALE con la "Compagnia dei Volturni" in "Ah! S'avanza la poca" (Sparsani) Commedia brillante in due atti di M. Virginio Basilicà Regia di Irena Linda

**CARIATI, GIOVANI LEONI EUROPEI**

# Al via le certificazioni gratuite di inglese

**A**Crosia sono aperte le iscrizioni per i percorsi formativi e laboratori curriculati di lingua inglese, per i ragazzi dagli 11 ai 17 anni. L'attività formativa, curata dall'Istituto di istruzione superiore di Cariati, guidato dalla dirigente scolastica Sara Giulia Aiello, rientra nell'ambito del progetto "Giovani leoni europei 2023", approvato e finanziato dal Dipartimento per le Politiche di coesione e per il Sud - Presidenza del Consiglio dei Ministri, nell'ambito degli interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo settore.

L'intera attività progettuale è stata pianificata dalla Themes formation center, presieduta da Fiorella Cassiano, quale ente capofila, in partenariato con il Comune di Crosia, Croce Rossa Italiana – Comitato di Mirto Crosia, l'Istituto di istruzione superiore di Cariati e l'Or-



ganizzazione di volontariato Salviamo Campania.

Un'operazione, quella del progetto "Giovani leoni 2023" che sta permettendo a numerosi ragazzi del territorio basso Jonio cosentino di realizzare una lunga serie di attività formative di lingua inglese, cittadinanza europea, educazione socio-affettiva, Icdl e nuove tecnologie, azioni di primo soccorso,

manovre salvavita e formazione relativa alle malattie sessualmente trasmissibili. Le lezioni si terranno nei locali del Liceo di Cariati, nel plesso del Liceo di Mirto ed eventualmente nelle strutture di altri soggetti partner. Le attività promosse dall'Iis Cariati, nell'ambito del suddetto progetto, saranno principalmente nell'azione formativa di Lingua inglese

con l'obiettivo di formare i ragazzi, attraverso, appunto, 40 ore di corso. Le attività saranno gratuite per i partecipanti e il progetto coprirà anche le spese per sostenere gli esami di certificazione. Per info e iscrizioni si può fare riferimento direttamente all'Iis Cariati, presso le sedi del Liceo di Cariati e quello di Mirto Crosia. ●

## È IN CORSO A ROMA

# Al Giubileo dei Catechisti presente il vescovo Maniago

C'è anche mons. Claudio Maniago, vescovo della Diocesi Catanzaro-Squillace, al Giubileo dei Catechisti in corso a Roma. Presenti, anche, i membri dell'Ufficio catechistico e alcuni catechisti dell'Arcidiocesi.

Mons. Maniago è anche il Vescovo delegato della Conferenza Episcopale Calabria per l'annuncio e la catechesi e, incontrando Papa Leone XIV, oltre a portare i saluti della nostra terra, ha chiesto una benedizione speciale per

tutti i catechisti e le catechiste calabresi. Un appuntamento prezioso, dunque, all'interno dell'anno santo che sollecita i catechisti di ogni parte del mondo a rinnovare il proprio servizio ecclesiale nella logica della testimonianza. Papa Leone, durante l'udienza, ha esortato tutti e ciascuno ad accogliere la speranza e a diventare cristiani maturi nella fede e capaci di dare il proprio contributo nella quotidianità all'edificazione del Regno di Dio. Oggi, la messa con il Papa

concluderà la celebrazione giubilare mentre a seguire il l'Arcivescovo e l'ufficio catechistico saranno impe-

gnati nel l'incontro nazionale degli uffici catechistici diocesani che ha per tema "edificati nella comunità. ●

